

Arte

MENSILE DI ARTE, CULTURA

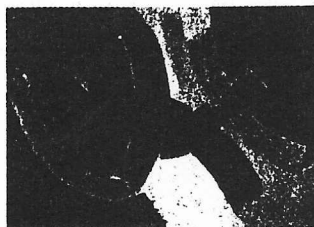
Giugno 1985

ARTE/GRANDI MOSTRE

di Lucio Cobutti

MILANO

Vittorie della pittura



"Pittura che vince", Centro d'arte "Cultura e costume", via Manzoni 42 (tel. 02/790088), fino al 25 giugno.

Le vittorie della pittura a cui allude il titolo della mostra non riguardano il rilancio neopittorico degli anni 80: sono invece vittorie sul tempo, attraverso la storia e le "storicizzazioni" operate dal mercato, e si articolano sulle pareti in due sezioni, "Linee figurative 800-900" (da Giacinto Gigante a Mancini, Ciardo e altri) e "Linee contemporanee" (da Attilio Alfieri a Felice Casorati, Trecani e Vedova), una ventina di artisti rappresentati da un centinaio di opere.

A vittorie anche geograficamente più ampie è stata dedicata, in aprile e in maggio, la rassegna "Stagioni dell'astrattismo": omaggi a Kandinskij e Reggiani, e personali di Gulliano Mazzon (1896-1978), **Ferdinando Chevrier** e Giorgio Nannei, rappresentativi di tre generazioni. Firmate da Paolo Perrone Burali d'Arezzo, queste esposizioni si inseriscono in una linea di contributi all'approfondimento del passato e alla conoscenza del presente, sviluppata dal Centro milanese con una libertà di giudizio e una tempestività che hanno ripetutamente anticipato le iniziative ufficiali: come era già avvenuto, negli anni passati, per la rivalutazione del futurismo.

Gulliano Mazzon, "Sinfonia musicale" (1947), un "Omaggio a Kandinskij".